

IL BALLETO

Le profezie di Enzo Cosimi un'apocalisse a Interplay

Il pioniere della danza contemporanea italiana dei primi anni Ottanta in diretta dall'Astra

di **Claudia Allasia**

Per Interplay Digital, oggi alle 21 in streaming dal Teatro Astra, andrà in scena l'assolo "Sopra di me il diluvio", una delle più recenti creazioni di un autentico "pioniere" della danza contemporanea italiana dei primi anni Ottanta: il romano Enzo Cosimi. Famoso fin dai primi spettacoli, come il sensuolissimo e innocente "Calore", il magico "Stato di grazia", il conturbante "Sciame" o "Quintetto blu" e "Ochêsc", fino alla consacrazione del 2016, concepita per Roberto Bolle - da lui scelto quale icona della danza italiana per le cerimonie dei Giochi Olimpici - continua a creare spettacoli che lasciano il segno, caratterizzati da un'urgenza creativa che lo colloca bene tra i giovani spesso ribelli di Interplay, per i quali riveste il ruolo di fratello maggiore.

Questa sera, "Sopra di me il diluvio", uno degli ultimi, profetici lavori di Cosimi, sarà presentato dall'autore stesso, prima dello spettacolo. Ambientato in una scenografia apocalittica, tra bianchi reperti di ossa di mucca, è ispirato

al rapporto doloroso dell'uomo con la natura nella società contemporanea, starring la sua ultima musa, una straordinaria Paola Lattanzi, premiata alla Biennale Danza di Venezia nel 2014 e Premio Tercitore nel 2015 quale «miglior interprete contemporanea».

Cosimi appartiene alla generazione precoce di "Baltica" di Fabrizio Monteverde, degli Efestò, di Virgilio Sieni, di Laura Corradi di "Ersiliadanza" e di Adriana Borriello: un'onda creativa parallela alla "nouvelle danse" francese, riconosciuta in Italia dai critici italiani del nuovo teatro prima ancora che da quelli di danza, ancora legati ai dettami della "bella interpretazione". A partire dalla seconda metà degli Ottanta, la generazione di Cosimi accoglieva i Sosta Palmizi e, qualche anno dopo, gli esponenti di un'altra "vague" interessante, quella degli MK di Michele Di Stefano, dei Kinkaleri, di Katia Della Muta, del Teatro delle Moire e di De Mello, tutti ospiti di Natalia Casorati nelle varie edizioni dei suoi due Festival, Contrappunti e poi Interplay. Nato a Roma nel 1958, Cosimi ha studiato dapprima nella sua città, poi al Mudra di Béjart a Bruxel-

les, poi a lungo a New York, con Cunningham e non solo. Nel 1982, a soli 24 anni, ha fondato la propria compagnia, per la quale ha creato spettacoli subito amati dal pubblico.

Già il primo l'aveva reso celebre, trentasei anni fa: era il narcisistico e insolente "Calore", poi riallestito nel 2012 per il Progetto R.I.C.C.I. di Marinella Guatterini. A seguire, erano nati "Repertori d'amore" e gli altri, tutti spettacoli di grande tensione espressiva, lontani dalla danza narrante ma anche dal puro formalismo. Invitato dagli enti lirici, nel 1991 Cosimi aveva allestito a Firenze per Maggiodanza una versione sovversiva della "Giara", la novella di Pirandello musicata da Casella. Nel '92 debuttava a Cremo-

na con "Il pericolo della felicità" su musica di Giacinto Scelsi. Ancora a Firenze e per Maggiodanza, presentava nel '93 al Comunale "Fruscio del rapace" e, alla Scala di Milano nel 1994 su musica di Luca Spagnoletti, "Seminario sulla gioventù", tratto dall'omonimo, sensazionale romanzo sull'omosessualità di Aldo Busi.

Nel 2005 al Piccolo Regio, dopo parecchi anni di assenza, Enzo Cosimi era tornato per Interplay che, in collaborazione con la poetica stagione del Piccolo Regio Laboratorio ideata da Filippo Fonsatti, aveva presentato "I need more", spettacolo punk-musical che cita Warhol, Borroughs e Pasolini e si avvale delle musiche elettroniche del berlinese Robert Lippok.

Amante anche del virtuosismo atletico della break dance e dell'americana Molissa Fenley, delle geometrie eclettiche di Twyla Tharp e del rigore elegante di Balanchine, Enzo Cosimi è stato fin dagli esordi un danzatore-coreografo che ha filtrato e mixato il teatro immagine, la tecnologia, i video e la drammaturgia creando preziose, erotiche e spettacolari opere post-povere, sviluppando

insieme all'amico e collaboratore Tere O'Connor una gestualità delicata (visibile soprattutto in "Repertori d'amore", "Vicini alle tracce" ed "Esercizi"). Con i "suoi" danzatori - Rachele Caputo, Karin Elmore, Enrica Palmieri e Mario Piazza - Cosimi ha composto "Acque", nell'86 e, per il Festival di Rovereto, "Sciame" nell'87, con l'artista visuale Fabrizio Plessi che aveva inventato apposta per lui doppi binari di tape pre-registrati e di riprese live. Ancora il video dominava la scena di "Tecnicamente dolce" ma nel '90 Cosimi tornava alla danza plastica in "Quintetto blu" per Villa Medici e poi, nel "Pericolo della felicità" per il Ponchielli di Cremona su musica di Giacinto Scelsi. Il tema dello spettacolo di questa sera è stato trattato da Cosimi anche in "Welcome to my world", dedicato al fenomeno delle onde energetiche. «Forse - dice Cosimi - sono queste vibrazioni la causa dei terremoti, uragani ed eruzioni vulcaniche che negli ultimi anni hanno devastato la terra. Oppure, ed è ancora più inquietante, sono i primi segnali della fine del mondo».

▲ **Interplay Digital** Una scena da "Sopra di me il diluvio" di Enzo Cosimi



Fin dagli inizi ha filtrato e mixato il teatro immagine la tecnologia, i video e la drammaturgia

In streaming sul sito del concorso

Al Premio InediTO 700 manoscritti e la dedica alla mamma di Chiambretti

di **Gabriella Crema**

Un libro sotto il braccio e un cannocchiale nella mano, in volo su un aeroplanino di carta con i nomi dei quarantanove finalisti, sembra guardare al futuro con ottimismo il bimbo nel logo della diciannovesima edizione del Premio InediTO-Colline di Torino, che oggi alle 18.30 decreterà i suoi vincitori. «La cerimonia si sarebbe dovuta svolgere il primo giugno alla Casa del Teatro Ragazzi - spiega il direttore del premio Valerio Vigliaturo - andrà invece in onda oggi in diretta streaming dagli studi torinesi di Top-IX Consortium. Avremmo voluto avere con noi anche Piero Chiambretti, che però, dopo essersi ammalato e aver perso la mamma a causa del coronavirus, non parteciperà fisicamente; ci ha inviato un paio di poesie inedite scritte dalla signora Felicita che con piacere leggeremo per ricordarla». Ed è anche per dare un segnale di vitalità e ottimismo al mondo letterario e non solo, che il concorso dedicato alle opere inedite, di poesia, narrativa, saggistica, teatro, cinema e musica, ha



scelto di non fermarsi nonostante l'emergenza sanitaria, e di proseguire nel suo intento di premiare autori affermati e nuovi talenti di ogni età e nazionalità, accompagnandoli nel mondo dell'editoria

e dello spettacolo. Durante l'evento condotto dal direttore e dalla presidente della giuria Margherita Oggero, saranno proclamati i vincitori e messi in scena estratti dei reading interpretati dai giura-

◀ **Poetessa**
Piero Chiambretti assieme alla madre scomparsa il 21 marzo, vittima del Covid-19

La giuria presieduta da Margherita Oggero proclama questo pomeriggio i vincitori che saranno letti e musicati durante la cerimonia

ti Enrica Tesio e Tindaro Granata, e sonorizzati dal musicista torinese Ramon Moro. Granata e Moro saranno anche protagonisti della lettura scenica dedicata a "La ballata del 25 aprile" di Alfonso Gatto, opera vincitrice del premio InediTO RitrovaTO destinato a inediti di scomparsi. Record assoluto del premio, sono state oltre settecento le opere arrivate da tutta Italia e dall'estero (Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Belgio, Svizzera, Croazia, Egitto e Stati Uniti), sottoposte al Comitato di Lettura che ha scelto i finalisti delle sette sezioni e gli autori in gara per i premi speciali. A designare i vincitori, la super giuria formata dai poeti Maurizio Cucchi e Maria Grazia Calandrone, gli scrittori Enrica Tesio, Raffaele Riba, Marco Lupo e Gaia Rayneri, i filosofi e saggisti Michela Marzano e Leonardo Caffo, l'attore Tindaro Granata, il direttore artistico di Asti-Teatro Emiliano Bronzino, gli sceneggiatori Lisa Nur Sultan e Fabio Natale, il critico musicale Dario Salvatori, la cantautrice partenopea Teresa De Sio, e i vincitori della passata edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA